

# GAZZETTA DI PARMA

**G**  
GENNARI - PR  
Tel. 0521 776194  
HYUNDAI

## GUSTO

**Quale fase due per i ristoranti e le trattorie?**

INSERTO



## MINISTRO E LEGA

**Per la serie A un piano B che sa di stop**

a pagina 41



**G**  
GENNARI - PR  
Tel. 0521 776194  
SSANGYONG

## I commercianti: «O riapriamo presto o molti di noi non riapriranno più»

Ascom e Confesercenti: «I tempi del Governo si sono allungati troppo, servono aiuti e regole chiare ma chi è in grado di ripartire in sicurezza deve poterlo fare». E i ristoratori apparecchiano per protesta

### IL QUADRO ECONOMICO

**Riapertura: navighiamo in acque inesplorate**

MARCO MAGNANI

■ «We are sailing through uncharted waters». «Stiamo navigando in acque inesplorate». La frase pronunciata nel 2015 da Mario Draghi, allora Presidente della Banca Centrale Europea, si riferiva alla situazione d'incertezza nell'eurozona e ai rischi di crisi del debito sovrano.

Queste parole sono più che mai attuali.

segue a pagina 8

### I PIANI EUROPEI

**La liquidità non scorre nel letto della burocrazia**

ALFREDO ALESSANDRINI

■ Gli interventi di sostegno delle Istituzioni europee garantiscono già un'importante immissione di liquidità. L'intervento della Bce sul quantitative easing, che complessivamente supera i 1.000 miliardi, ha già consentito di tenere lo spread a livelli accettabili, con benefici certi sul costo del nostro debito pubblico.

segue a pagina 8

### I DECRETI DEL PREMIER

**Questione costituzionale, l'ennesima emergenza**

AUGUSTO SCHIANCHI

■ Sta emergendo in modo dirompente la questione costituzionale. Il problema è semplice: in questa situazione di emergenza per il coronavirus, il governo delibera con decreti del presidente del consiglio, non approvati dal parlamento. Questo solleva due ordini di problemi: il primo è che l'emergenza non è prevista dalla nostra Costituzione (...)

segue a pagina 8

### NUOVA POSTAZIONE



## DRIVE THROUGH IL CAMPUS DIVENTA VIALE DEI TAMPONI

■ Ha debuttato la nuova postazione drive through dell'Azienda Usi che effettua i tamponi senza scendere dall'auto, allestita all'interno del Campus universitario di Parma con una capacità di esecuzione di cento tamponi al giorno. E' la seconda installata in città, dopo quella al Dipartimento di sanità pubblica in via Vasari, e la quinta in provincia, dove sono operative altre postazioni Ausl a Fidenza, a Langhirano e a Borgotaro. Il nuovo punto prelievi al Campus è attivo il mercoledì e il venerdì dalle 14,30 alle 18,30, solo su chiamata telefonica degli operatori

BERTONCINI a pagina 13

■ Il tempo stringe: servono al più presto certezze sul fronte delle misure di sicurezza e sui tempi di riapertura delle attività commerciali. L'alternativa è che molti negozi e locali pubblici non riescano a rialzare mai più quelle serrande abbassate ormai da quasi due mesi. È questo l'appello accorato che si alza dai presidenti delle due associazioni di categoria più rappresentative della nostra città, Ascom e Confesercenti. Mentre alcuni ristoratori, aderendo a un flash mob lanciato a carattere nazionale, hanno acceso le luci dei propri locali e apparecchiato all'esterno un tavolo per protestare, in modo silenzioso, contro la chiusura prolungata. Tra i negozianti che invece non sono stati interessati dal lockdown figurano i tabaccai, che al pari di edicole, negozi di vicinato e supermercati sono diventati un prezioso punto di riferimento per gli abitanti del quartiere.

CEPARANO, LONGONI, VAROLI, VIOLI, ZURLINI, MOLINARI, PANNI da pagina 2 a pagina 19

### POLITICA

**Lite continua tra l'esecutivo e le regioni di centrodestra**

a pagina 2

### IL BOLLETTINO

**Altri 8 morti e 22 nuovi casi, ma i guariti sono in crescita**

a pagina 12

### DAL 4 MAGGIO

**Le misure per lavorare in sicurezza nelle aziende**

a pagina 4

### LA BIMBA STA BENE

**Fiocco rosa: la neo-mamma non è più positiva al virus**

a pagina 13

### INCHIESTE

**Case di riposo: la magistratura indaga ormai in tutta Italia**

a pagina 9

### CITTÀ E PROVINCIA

**L'elenco delle edicole che troverete aperte domani**

a pagina 19

50 anni 1967-2017  
**C.M.C. srl**  
Strada Roccatagliata, 10 - PARMA

**GPL metano**

- collaudo bombole metano
- collaudo serbatoio gpl
- installazione ganci da traino

Con quattro ore di fermo auto

**DISTRIBUTORE APERTO**

DA LUNEDÌ A SABATO 8.00-12.00 14.00-18.00  
DOMENICA CHIUSO

**LA STORIA**

## La morte mi è passata accanto

KATIA SALVINI

■ La prima volta aveva 33 anni e un figlio di tre. Stava partendo per le vacanze, quel giorno d'estate, verso l'azzurro del mare e le spiagge bianche della Puglia. Era alla stazione con la moglie e il suo bambino, felice di quella meritata pausa dal suo lavoro all'anagrafe. Foto di famiglia a colori, i colori dei giorni sereni e dei sorrisi spensierati.

a pagina 17

**elfer**  
Ascensori - Piattaforme  
Montacarichi - Montascale  
VENDITA E ASSISTENZA H24  
Tel. 0522 908733

www.elfer.it

## CORONAVIRUS/ I NODI DELLA POLITICA

# PARLAMENTO

## La Lega «occupa» la Camera

### Oggi parla Conte

Carroccio ad oltranza in Aula. La Meloni contraria Stamattina il discorso del premier: serve prudenza

FRANCESCA CHIRI

■ ROMA Dalla parlamentarizzazione delle misure sull'emergenza virus alla gestione della riapertura delle scuole, con un inedito asse Pd-Lega sul tema dei precari. La fase 2 dell'uscita dal lockdown rischia di portarsi dietro anche una fase 2 nella dialettica tra opposizioni e maggioranza. Con la Lega di Matteo Salvini che salta sul carro della protesta ed annuncia una sorta di occupazione delle aule, con la sorpresa e la disapprovazione di Fratelli d'Italia. «Restiamo a oltranza in Parlamento, finché non ci saranno risposte per tutti i cittadini», rilancia il leader del patito di Via Bellerio.

La questione riproposta, indirettamente, anche dall'intervento della presidente della Corte Costituzionale - sulla necessità di rispettare i paletti della Carta anche in un periodo emergenziale - ha ridato fiato a quanti, trasversalmente, premono per un ritorno nelle sedi opportune della normativa dell'emergenza. Un tema su cui battono da giorni la Lega e Fdi, che ora tuttavia hanno trovato un alleato anche nella maggioranza: il capogruppo del Pd in Commissione Affari costituzionali della Camera, Stefano Ceccanti, ha presentato un emendamento al decreto Covid per «parlamentarizzare» i Dpcm. Una fonte normativa, a

suo avviso, che in fase di emergenza ha assunto un «rilievo sconosciuto in precedenza». Ma che in vista della fase 2 andrebbe ora regolata con un parere preventivo e vincolante delle Camere. «In tal modo alcune criticità potrebbero essere prevenute dal Parlamento, senza che esso debba essere costretto ad intervenire ex post su altre fonti». Il problema sollevato ha subito rinfocolato le polemiche: Italia Viva ma anche Leu e Più Europa, gli sono andati dietro ed anche il capogruppo del Pd a Montecitorio, Graziano Delrio si è spinto a dettare lo stop: «la fase dei Dpcm è finita». Una bufera, tanto che iri lo stesso Ceccanti è stato



## SICUREZZA DEPUTATI ANCHE NELLE TRIBUNE

■ Da oggi parte dei deputati andrà in tribuna per assistere alla seduta e votare usando i pc portatili allestiti per garantire il distanziamento. E' stato stabilito nella Conferenza dei capigruppo di Montecitorio. In totale saranno disponibili 504 posti tra Aula e tribune; ove i presenti dovessero essere di più si voterà con appello nominale. Intanto un deputato della Lega è risultato positivo al Coronavirus. La notizia fa esplodere la polemica politica sulla gestione delle votazioni in Aula, la richiesta del ricorso al voto online e soprattutto accende il duello tra i gruppi sulle distanze di sicurezza da tenere nell'emiciclo e la presenza contingentata dei parlamentari stessi, alla Camera, come al Senato.

costretto a precisare i contorni della sua proposta, e a chiarire: «la questione è di equilibri tra istituzioni e non può essere usata strumentalmente per attaccare un governo». Ma tant'è: il governo ha chiesto il ritiro del suo emendamento al decreto Covid, anche se sono stati annunciati diversi altri emendamenti della maggioranza sul tema e Pd, Iv e Leu sono in pressing. Al punto che si dovrebbe arrivare allo slittamento del voto del decreto alla prossima settimana. E sempre dal Pd arriva il pressing su Conte anche su scuola - per quel che riguarda i concorsi - e nidi. Una opzione che non sembra affatto sul tavolo della trattativa ma che apre una nuova faglia con i 5 Stelle che tra l'altro difendono a spada tratta Conte, il quale farà in mattinata alla Camera e poi al Senato la sua informativa. Un discorso con il quale il premier puntellerà la sua contro-offensiva su un pilastro: la legittimità della sua strategia. Strategia che trova, in queste ore, la sponda del Quirinale secondo il quale l'emergenza coronavirus non è certo finita anche se bisogna programmare con attenzione la ripartenza. Unità e prudenza, insomma, sono le basi dalle quali Conte non vuole affatto abbicare neppure nella prima metà di maggio.

## EDITORIALI

SEGUONO DALLA PRIMA

### Riapertura: navighiamo in acque inesplorate

■ (...) Dopo le persone, il coronavirus sta contagiando l'economia. E stiamo per iniziare una navigazione in mari sconosciuti, con correnti pericolose (e qualche scoglio). Dovremo affrontare una recessione globale con uno shock simmetrico, sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta. Aumenteranno disoccupazione e disuguaglianza, s'indebolirà ulteriormente la classe media, potrebbero emergere tensioni sociali. Il necessario ricorso alla spesa pubblica appesantirà il già elevato livello del nostro debito. Anche molti dei mercati di sbocco dell'export italiano - che dopo il 2008 fu decisivo per uscire dalla crisi - saranno bloccati. Per sostenere la domanda aggregata, questa volta dovremo puntare soprattutto su consumi interni e investimenti pubblici (quelli privati rimarranno fermi finché prevarrà il clima d'incertezza). Per questo è fondamentale far arrivare subito soldi alle famiglie e tutelare l'occupazione, fornendo rapidamente liquidità alle imprese per non farle chiudere. La navigazione in acque inesplorate sarà difficile e ricca d'insidie. E la barca con cui l'affrontiamo è piuttosto fragile. Saranno più che mai necessari marinai coraggiosi e capitani che sappiano tenere il timone e vedere lontano.

MARCO MAGNANI

www.magnanimarco.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La liquidità non scorre nel letto della burocrazia

■ (...) Gli altri interventi della Banca europea degli investimenti sul fondo di garanzia per finanziare le imprese e il fondo di sostegno alla Cassa Integrazione, seppure di minore portata, consentono un aumento significativo di liquidità per il sistema economico e per il lavoro. Sicuramente nuova liquidità potrebbe arrivare dal MES sul quale è in corso una dibattito politico a livello nazionale con posizioni preconstituite; ma essendo un trattato internazionale occorre, per disattivare le condizionalità, una deroga che si fondi su un atto giuridico in modo da garantire questo risultato. Il MES potrebbe essere di 400 miliardi e portarne 37 al nostro Paese. Potrebbe poi essere attivato, attraverso il MES, l'Outright Monetary Transaction (Omt), ideato da Mario Draghi, che consentirebbe alla Bce un acquisto illimitato di titoli di Stato a breve termine, ovviamente sottoposto ad un programma di condizionalità. Altra liquidità arriverà certamente dal Recovery Fund che apre le porte all'immissione di recovery bond. Questo intervento potrebbe portare, al singolo Paese, in parte liquidità a fondo perduto e in parte come debito a tassi bassissimi con rimborso a lungo termine. Quindi l'Europa si sta muovendo. Vi sono, poi, il decreto liquidità ed il decreto di aprile del nostro Governo. Quindi l'ammontare di liquidità per il nostro Paese è importante. C'è però una variabile fondamentale: il tempo. Essendo questa una crisi gravissima di domanda e di offerta il tempo in cui la liquidità viene messa a disposizione è strategico, quanto l'entità delle operazioni messe in campo. Che dire: la variabile tempo è

legata al fattore essenziale della minore o maggiore farraginosità delle norme e all'efficienza della Pubblica amministrazione. Ad esempio l'erogazione concreta degli anticipi della Cassa Integrazione da parte delle Banche come sta funzionando? A me non sembra bene. E le 20.000 richieste al nuovo fondo di garanzia per le Pmi per i finanziamenti fino a 25.000? E si potrebbe continuare nelle domande. Quello che emerge è il limite di una eccessiva burocratizzazione alimentata da una logica attuativa delle norme in un'ottica di separazione funzionale, cioè ognuno fa il suo pezzo, e non in una logica di processo che accorpa le varie fasi di lavorazione delle pratiche facendo così prevalere la risposta ai problemi dell'utente. Quindi occorre uno sforzo enorme per ridurre i tempi che passano dalla predisposizione dei decreti alla reale fruizione dei benefici da parte dei lavoratori e delle imprese. Altro tema è poi la famiglia: per questa occorre un disegno organico sia per l'obiettivo ormai improcrastinabile dell'assegno unico sia per modelli organizzativi nuovi di coniugazione del tempo di lavoro delle donne e del tempo destinato alla cura dei figli. Concludiamo ricordando come la fase di ricostruzione post coronavirus debba essere strettamente connessa al green deal, cogliendo l'obiettivo di ripartire con modelli di sviluppo sostenibili socialmente e ambientalmente; infatti sono già tre milioni gli addetti che lavorano in settori della green economy.

ALFREDO ALESSANDRINI

Docente di materie economiche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Questione costituzionale, l'ennesima emergenza

■ (...) e quindi le forze parlamentari (anzitutto quelle di opposizione, ma non solo) protestano perché non possono partecipare alle decisioni. Il secondo è che questi decreti non sono ovviamente perfetti, e gli esclusi dalla riapertura immediata chiedono giustamente, a voce alta, equità di trattamento per tutti. Perché loro sì e noi no? Sicuramente c'è una questione di qualità tecnica dei decreti (basti pensare alla vicenda delle mascherine); ma c'è un problema più profondo. La nostra Costituzione è stata pensata e scritta proprio in funzione anti-emergenza, giusto per evitare che un'emergenza (magari creata o interpretata ad arte), di qualsiasi natura, venga utilizzata contro le garanzie costituzionali. Come a suo tempo l'emergenza della marcia su Roma, al fine di bloccare disordini sociali, finì per aprire la strada al fascismo. Ma la nostra Costituzione non solo è stata scritta in funzione anti-emergenze, essa è stata finalizzata per assicurare il massimo di rappresentanza popolare e di tutelare i livelli più elevati di diritti individuali. Per questo la nostra Costituzione viene considerata, con enfasi ma con ragionevole obiettività, la più bella del mondo. Però oggi abbiamo un problema. Abbiamo un'emergenza che non ha nulla di politico, perché è una pandemia sanitaria, peraltro non dipesa da noi. Sappiamo molto poco di questa pandemia, non abbiamo un vaccino, dobbiamo basare le nostre scelte sul parere di un validissimo gruppo di esperti, che tuttavia non sempre sono d'accordo tra loro, anche perché con competenze diverse. Questo implica che il criterio della rappresentanza, principio costituzionale fondante, in questo caso non può trovare applicazione, perché i rappresentanti sono stati eletti con criteri politici, non per competenze scientifiche. La soluzione può risiedere in un organo consultivo tecnico-scientifico di supporto alle decisioni del governo, sul tipo della commissione Colao. Ma questo solleva due nuove questioni: primo, con quali criteri di rappresentatività vengono scelti i membri della commissione? Secondo, come de-

libera la commissione? La regola della maggioranza nelle decisioni non funziona (proprio non può), quando le opzioni di scelta siano più di due, e altrettanto più di due siano i votanti. Il governo ha adottato questo supporto per le proprie decisioni alla base dei decreti presidenziali. Questo può andare bene per problemi strettamente tecnici, ma diventa difficile da metabolizzare nel caso di diritti fondamentali. Ma c'è un problema ancor più grave. L'emergenza ci pone di fronte ad una scelta drammatica. Dobbiamo perseguire contemporaneamente due obiettivi: salvare la vita delle persone, salvare la sopravvivenza del sistema economico. Ma i due obiettivi sono interconnessi: senza salvare le persone l'economia non funziona (le persone non andrebbero a lavorare per evitare il rischio di contagio); senza far funzionare l'economia, le persone non si salvano, perché non si producono le risorse necessarie per le cure. La scelta del governo è stata ragionevolmente quella di adottare la via di mezzo: riapriamo l'economia con giudizio, pronti a tornare indietro. In aggiunta proviamo a riporre la fiducia nel senso di responsabilità della gente, proponendo l'impiego di una app sul cellulare che traccia i movimenti delle persone. L'app funzionerà solo se tante persone la utilizzeranno. A sua volta questa app apre un nuovo problema: la tutela della privacy e della libertà di movimento. Con questo la tutela della privacy viene a contrapporsi al diritto alla salute, costituzionalmente garantito. Dobbiamo (almeno per ora) chiuderla qua: ogni domanda genera una risposta che a sua volta apre ad una nuova domanda. Non dobbiamo stupirci, perché questa è la complessità del mondo di oggi: tante domande poche o nessuna risposta. La nostra Costituzione non è stata immaginata con questo spirito. Finita questa emergenza, auspicabilmente con i minori danni possibili, sarà tempo con necessaria priorità, di riflettere sulla sua congruità per questi tempi complessi.

AUGUSTO SCHIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA